FSI
Fronte Sovranista Italiano

IL NOSTRO NO

LE RAGIONI DEL **FRONTE SOVRANISTA ITALIANO** CONTRO LA RIFORMA COSTITUZIONALE RENZI-BOSCHI

Il FSI - Fronte Sovranista Italiano, il cui scopo statutario è il ripristino e l'attuazione della Costituzione repubblicana del 1948, si schiera con forza contro la riforma Renzi-Boschi e **invita a votare NO** in occasione del referendum costituzionale.

Ritiene tuttavia necessario andare **oltre le ragioni dei comitati del NO**, estendendo il dibattito all'attuale stato di sostanziale disapplicazione del modello voluto dai Padri Costituenti, **denunciando l'insanabile contrasto tra Costituzione della Repubblica italiana e Trattati europei**.

La difesa della Costituzione non può infatti prescindere dal **rifiuto del modello liberista, globalista, mercantilista incarnato dall'Unione Europea**, organizzazione internazionale che molti autorevoli sostenitori del NO vorrebbero preservare. Coerenza imporrebbe invece una chiara e definitiva scelta: **o la Costituzione della Repubblica italiana, o i Trattati europei**. È pertanto vitale che la campagna referendaria non oscuri le reali origini liberiste della crisi costituzionale, economica ed istituzionale in atto.

1 LA RIFORMA È GIÀ QUI: IL DDL RENZI-BOSCHI È SOLO UNA RATIFICA

La riforma Renzi-Boschi è l'ennesimo attacco alla Costituzione operato da una classe politica liberista, esterofila, insofferente ed avversa, nonostante le dichiarazioni di facciata, al modello economico-sociale ed istituzionale delineato dai Padri Costituenti.
L'avvento del bipolarismo, la scomparsa dei partiti tradizionali e il collocamento dei loro eredi su posizioni liberiste, hanno determinato una **assoluta omogeneità delle due coalizioni** alternatesi nell'ultimo ventennio al governo del Paese, riscontrabile su tutti i temi fondamentali, soprattutto di carattere macroeconomico, e dipendente anche dal loro ruolo di **prone esecutrici di decisioni prese a livello sovranazionale**.
La legislazione avviene, quindi, sempre più mediante decreti legislativi, regolamenti con deleghe in bianco, decreti legge, mentre nei passaggi parlamentari è ormai consolidato il ricorso al voto di fiducia.
Di fatto, in Italia da oltre un ventennio abbiamo un Governo ma non il Parlamento.
Il Parlamento non è più il luogo dove si ragiona sulle modalità e i tempi di attuazione della Costituzione, non è più chiamato a scegliere tra principi, bensì tra norme di dettaglio con cui vengono attuate le famose ed infinite riforme chieste a livello sovranazionale, **applicazioni sempre più automatiche delle direttive europee e dei principi dei Trattati UE**: libera concorrenza, dogma della privatizzazione delle imprese pubbliche, precarietà del lavoro subordinato, contenimento della spesa pubblica entro i rigidi parametri sanciti dal patto di stabilità, assoluta libertà di circolazione, in particolar modo dei capitali.
La riforma Renzi-Boschi, allora, non è altro che la ratifica di una situazione cristallizzata da anni nella prassi parlamentare e governativa, ovvero di uno stravolgimento già consolidato della democrazia rappresentativa, che ha condotto all'esautoramento di fatto del Parlamento da parte dell'Esecutivo.
Denunciare le cause e le dinamiche di tale stravolgimento è essenziale per chi miri a un effettivo recupero del modello costituzionale.

2 LE RIFORME ISTITUZIONALI IN TEMPO DI CRISI SONO DEMAGOGICA FOLLIA

I cittadini italiani stanno vivendo un ormai decennale livellamento verso il basso delle condizioni economiche e sociali e subendo la distruzione della ricchezza e delle risorse edificate nel trentennio glorioso di attuazione della Costituzione.
A fronte di tale situazione la riforma Renzi-Boschi viene presentata dal Governo come una necessaria semplificazione istituzionale che, grazie allo snellimento delle procedure legislative e alla assicurata garanzia di governabilità, dovrebbe rendere possibile l'adozione di misure volte a rilanciare il Paese.
L'attuale sistema non ha tuttavia impedito a questo Governo, peraltro con una parossistica accelerazione, né ai precedenti, di adottare agevolmente tutti i provvedimenti desiderati e richiesti dall'Unione europea, attraverso i quali è stato modificato ogni ambito dell'ordinamento ed è stata aggravata la crisi in atto.
Se l'Italia sprofonda è perché il Parlamento (attualmente non vuole e comunque) non può, nemmeno all'unanimità, emanare le leggi ordinarie indispensabili per sottrarci alla interminabile e devastante crisi in corso, perché su di esse e sulle norme costituzionali prevale di fatto il diritto europeo.
Per risollevare il Paese è allora imprescindibile una vera riscoperta della democrazia parlamentare, accompagnata da quelle **misure economiche** che sarebbero imposte dai principi costituzionali, ma che, in quanto **vietate dai Trattati europei**, saranno **adottabili solo previa uscita dell'Italia dall'Unione europea**.

3 NON BASTA UN NO: LA COSTITUZIONE VA RIPRISTINATA E ATTUATA

Il semplice, anche se doveroso NO alla riforma Renzi-Boschi, non è sufficiente a salvare la Costituzione. **Il referendum deve essere un punto di partenza verso una reale e diffusa presa di coscienza dell'esigenza di ripristino e attuazione del modello delineato dai Padri Costituenti.**
È fondamentale ampliare il dibattito politico ponendo l'accento sull'insanabile contrasto fra Costituzione e Trattati europei e sulla necessità della **riconquista della piena sovranità** nazionale e popolare, per ricollocare, anche di fatto, la Costituzione al vertice del nostro ordinamento e a guida del Popolo nella disciplina dei rapporti economici.
È imprescindibile una scelta di campo senza cedimenti o adattamenti: l'abbandono dell'Unione europea, al fine di riprendere il percorso di attuazione della Costituzione che le spinte liberiste sovranazionali ed il processo europeo di integrazione economica e monetaria hanno bruscamente interrotto, inducendoci ad accettare, in ogni settore dell'ordinamento, riforme incompatibili con il modello costituzionale, depressive per l'economia nazionale, mortali per i diritti sociali dei cittadini italiani.
Non abbiamo bisogno di riforme istituzionali, bensì di ripristinare (eliminando l'insostenibile principio del pareggio di bilancio) e di applicare la nostra Costituzione.

Visita i nostri siti web
www.frontesovranista.it | **www.appelloalpopolo.it**

Cercaci
italiasovrana@gmail.com